



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Settore 8 "Competitività"

Autorità di Gestione
CSR Calabria 2023-2027
Ing. Giuseppe Iritano

OGGETTO: CSR CALABRIA 2023-2027 - **Risposta alle FAQ** relative al DDG n. 16844 DEL 14/11/2025 "Programma Strategico della PAC 2023-2027 - Complemento Strategico Regionale della Calabria, DGR n. 738 del 28.12.2022 - Approvazione dell'Avviso pubblico "Intervento SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" e presentazione domande di sostegno"

Al fine di pubblicare il 2° blocco di FAQ pervenute in riferimento al DDG in oggetto, con la presente si trasmettono in allegato le proposte di risposta ai quesiti di che trattasi.

Allegato: Elenco FAQ

Il Dirigente di Settore
Dott. Agr. Francesco Chiellino

VISTO PER LA PUBBLICAZIONE
L'AUTORITA' DI GESTIONE
Del CSR Calabria 2023-2027
Ing. Giuseppe Iritano



Finanziato dall'Unione europea



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR CALABRIA 2023 - 2027

Elenco n. 2 FAQ
(Frequently Asked Questions)

Intervento SRD13 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

1 - D: E' possibile inserire tra gli investimenti un furgone refrigerato per il trasporto di prodotti derivati dal latte?

1 - R: No, non è un investimento ammissibile.

2 - D: Il PA - Allegato 5 - va firmato digitalmente dalla ditta e dal tecnico?

2 - R: Le firme possono essere apposte digitalmente o autografe (olografe).

3 - D: Per l'acquisto di attrezzature, macchine, hardware, software ecc. dove necessitano i 3 preventivi, le richieste ed il ricevimento vanno eseguiti tramite pec?

3 - R: Non è necessario che la richiesta di preventivo e la conseguente offerta del fornitore avvengano per pec. I preventivi analitici e tra loro comparabili, trasmessi da fornitori diversi in numero minimo di 3, è necessario che siano su carta intestata del fornitore, timbrati, firmati e datati.

4 - D: insieme all'allegato 4 vanno allegate delle intese di forniture per ogni singola azienda agricola o servono precontratti predisposti secondo il Dlgs n. 198 del 8/11/2021? Nel caso, vi sono dei modelli previsti da bando?

4 - R: Nell'allegato 4, il richiedente riporta gli estremi delle intese di fornitura concordate con i fornitori. A conclusione dell'investimento (Domanda di Saldo) sarà necessario produrre i singoli contratti di fornitura che dovranno riportare analiticamente la tipologia di fornitura e, nel caso di fornitori costituiti da aziende agricole, dovranno essere redatti ai sensi del D. Lgs n. 198/2021. Non è prevista una modulistica specifica per la redazione dei contratti di fornitura.

5 - D: Nel criterio di punteggio P04, la percentuale di produzione biologica si può riferire al locale o linea di produzione oggetto di investimento (volumi indicati nell'allegato 4), oppure deve riferirsi al fatturato complessivo dell'azienda?

5 - R: Nell'assegnazione del relativo punteggio la percentuale di fatturato proveniente da prodotti con certificazione biologica (REG. CE 834/2007) va riferita all'intera azienda e quindi al fatturato complessivo della stessa.

6 - D: Per la dimostrazione della percentuale di fatturato basta una DSAN dell'azienda, o quale metodo o documentazione serve per dimostrare il criterio?

6 - R: E' sufficiente il fatturato aziendale riportato nell'ultimo bilancio approvato o le dichiarazioni IVA annuali.

7 - D: al punto 10 lettera B del bando, ragionevolezza dei costi, si parla di Bpol Ismea per la valutazione degli investimenti. Va elaborato un Business plan? Ed in tal caso bisogna usare il Bpol online di Ismea?



Finanziato dall'Unione europea



PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



7 – R: No, non è obbligatorio allegare alla domanda di sostegno un bpol o un business plan, è sufficiente allegare il Piano aziendale per come previsto dall'allegato 5.

8 – D: Un'azienda agricola, che trasforma olive, iscritta con codice ATECO 10.41.10, che lavora olive prevalentemente per conto terzi e che si limita a commercializzare solo olio prodotto dalle proprie olive, non assolvendo perciò all'obbligo di acquistare da altri almeno il 51 % della materia prima che lavora, può essere compresa tra i possibili beneficiari di questo bando?

E la stessa azienda, pur non rispettando gli impegni su menzionati, ma comunque impegnandosi a trasformare olive per più del 51% della quantità totale atte ad ottenere olio EVO certificato biologico, può essere compresa tra i possibili beneficiari di questo bando oppure esclusa?

8 - R: Per entrambi i quesiti la risposta è no.

9 – D: Nel caso di imprese agroindustriali che dispongono di una superficie agricola molto limitata ma generano un fatturato elevato derivante prevalentemente da attività di trasformazione (es. PLS risultante dal fascicolo aziendale pari a circa 6.000 €, a fronte di un fatturato annuo di circa 3 milioni di €), la Produzione Lorda Standard calcolata sulle sole colture non appare rappresentativa della reale capacità economico-produttiva dell'impresa e finisce per falsare anche il rapporto CTI/PLS di cui al criterio P05.

Si chiede pertanto se, in tali casi, sia ammesso un metodo alternativo di determinazione della PLS, ad esempio sulla base dei redditi reali/fatturato o di altro indicatore economico (valore aggiunto, margine operativo, ecc.),

9 – R: Il caso riportato descrive chiaramente un'azienda che ha la trasformazione come attività principale pertanto il Costo Totale dell'Investimento va rapportato al fatturato piuttosto che alla PLS.

10 – D: si richiede, per una cooperativa neo-costituita priva di bilanci e di storico produttivo che ha in locazione da poco il magazzino per la lavorazione degli agrumi ma ancora non ha avviato l'attività (quindi non ha una PLS) anche avendo già aperto la partita iva, un chiarimento in merito alla determinazione della Produzione Lorda Standard (PLS). In particolare si chiede come calcolarla o eventualmente se, in assenza di indicazioni specifiche, sia comunque ammissibile indicare una PLS iniziale pari a zero senza pregiudicare l'ammissibilità della domanda.

10 – R: Nel caso illustrato trattandosi di un'impresa di trasformazione è corretto considerare il fatturato al fine di stabilire una eventuale sostenibilità economica dell'investimento. Nel caso di specie, l'assenza di attività non permette di determinare un fatturato e pertanto la ditta dovrà rinunciare al punteggio relativo al Principio di Selezione P05 fermo restando comunque la possibilità di partecipare al bando.

11 – D: In riferimento al bando SRD13 secondo le disposizioni generali, attuative, procedurali a pagina 20, paragrafo "17.1 Tempi e modalità per la presentazione della domanda di sostegno", viene definito quanto segue:

Le domande di sostegno dovranno essere trasmesse, pena l'esclusione, attraverso la piattaforma informatica regionale online disponibile al seguente indirizzo:



Finanziato dall'Unione europea



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



<https://documentale.regione.calabria.it/portale/> messa a disposizione dall'Amministrazione, entro i termini previsti dal decreto di approvazione dell'avviso pubblico secondo la seguente modalità:

a) accesso alla piattaforma e contestuale profilazione tramite identità digitale SPID, CIE e EIDAS del richiedente, del tecnico delegato o CAA delegato (allegare delega);

Tenuto conto che la delega non è presente tra gli allegati, può essere editata dal tecnico incaricato?

11 – R: Non è compreso tra gli allegati al bando un format di delega, pertanto la stessa, redatta dall'interessato e firmata dal delegante, deve essere compresa nella documentazione allegata alla domanda di sostegno

12 – D: Un'azienda agricola che possiede oltre al codice ateco 1 ha anche il codice ateco 10 può partecipare al Bando e, successivamente, dovrà optare solo per il codice 10 o può mantenerli entrambi? Inoltre, nel caso di azienda agricola il 51% dei prodotti trasformati o lavorati, deve obbligatoriamente provenire da aziende esterne?

12 – R: Un'azienda agricola che possiede anche il codice ateco 10 può partecipare al bando. Si ricorda che, poiché almeno il 51% del prodotto lavorato deve essere di provenienza extraziendale, ne consegue che le aziende agricole, dovranno obbligatoriamente trasformarsi in aziende agro-industriali (codice ateco 10 come attività principale), assoggettandosi al regime fiscale dell'agro-industria, entro la data di chiusura dell'investimento o comunque entro e non oltre la data di chiusura del controllo della domanda di pagamento a saldo.